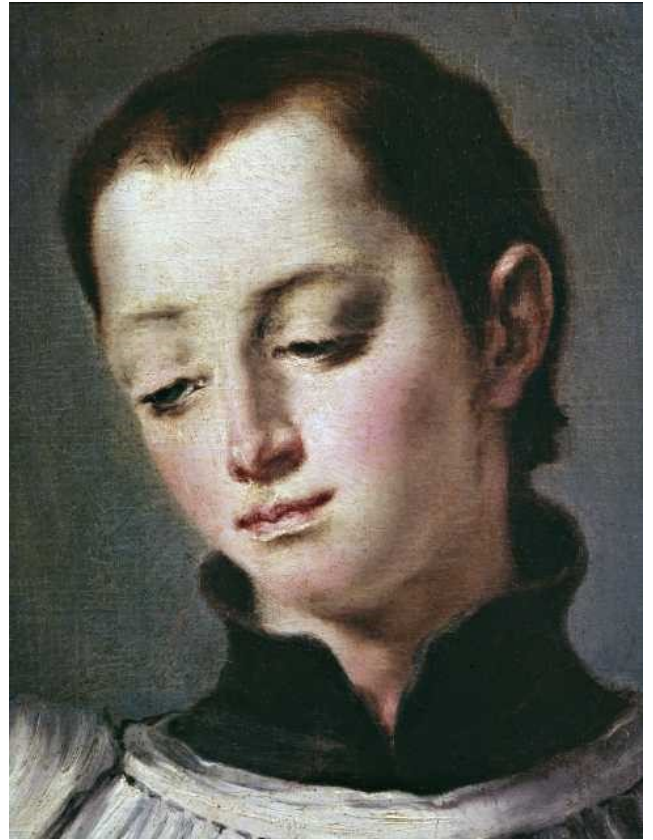


SAN LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO

21 giugno - memoria



Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nato il 9 marzo del 1568, fin dall'infanzia il padre lo educò alle armi, tanto che a 5 anni già indossava una mini corazzina ed un elmo e rischiò di rimanere schiacciato sparando un colpo con un cannone. Ma a 10 anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590. In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì. Era il 1591, aveva solo 23 anni. Papa Benedetto XIII lo canonizzò il 31 dicembre 1726. E' sepolto a Roma nella chiesa di Sant' Ignazio di Campo Marzio.

ALL'INGRESSO

(Cf Sal 23,4.3)

Chi ha mani innocenti e cuore puro
salirà sul monte del Signore
e abiterà nel suo santuario.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, principio di ogni bene,
che in san Luigi Gonzaga
hai unito in modo mirabile austerità e candore,
concedi che in virtù dei suoi meriti,
se non lo abbiamo imitato nell'innocenza,
lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

DOPO IL VANGELO

(Sal 40,13;83,11)

Per la mia integrità tu mi sostieni, Signore,
mi accogli alla tua presenza per sempre.
Stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, il fuoco di carità, che infiammò san Luigi,
gli fece compiere in brevi anni una lunga vita di perfezione;
fa' che, incitati dal suo esempio
e sostenuti dalla sua preghiera,
possiamo accrescere la nostra virtù
e il merito di gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Concedi, o Padre, che, sull'esempio di san Luigi,
possiamo entrare al convito del cielo
rivestiti dell'abito nuziale
e fa' che dalla partecipazione a questo santo mistero
riprendiamo il cammino della vita
arricchiti dei tuoi doni di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te, o Padre, l'inno di benedizione e di lode.
Cristo Signore nostro,
fiore purissimo nato dalla vergine Maria,
con la parola e con la vita esaltò lo stato verginale
come attesa del mondo futuro,
segno e primizia del tuo regno eterno.
Liberamente aderì in tutto al tuo volere

e, facendosi obbediente fino alla morte,
si offrì per noi in sacrificio perfetto a te gradito.
Egli consacrò al servizio della tua gloria
quelli che per tuo amore abbandonano ogni cosa,
promettendo loro un tesoro inestimabile nei cieli.
E noi, uniti alla schiera degli angeli e dei santi
che contemplano il tuo volto,
cantiamo con esultanza
l'inno della tua lode:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf Mt 19,27-29)

In verità vi dico: "Voi che avete lasciato ogni cosa e mi avete seguito,
riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna".

ALLA COMUNIONE

(Sal 77,24-25)

Il Signore ci ha dato il pane del cielo,
l'uomo ha mangiato il pane degli angeli.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai saziato con il Pane degli angeli,
donaci di servirti con carità e purezza
e, sull'esempio di san Luigi,
di vivere in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.